

Lobby nera, il “Barone” ripreso mentre incassa i fondi illeciti

Nella seconda puntata dell'inchiesta Fanpage su FdI, Jonghi Lavarini riceve una valigetta nella quale pensa ci siano i finanziamenti pattuiti con Fidanza

di Paolo Berizzi

MILANO – La consegna della valigetta coi soldi al “barone nero” Roberto Jonghi Lavarini: valigia che in realtà è piena di libri apologetici del fascismo e il nazismo. Ma tant’è: la dazione di denaro è la prova che l’accordo tra, da una parte, l’esponente storico della destra estrema milanese nonché “portavoce” della cosiddetta “lobby nera” che ha sostenuto la candidata di FdI Chiara Valcepina alle ultime elezioni amministrative a Milano, e, dall’altra, il cronista infiltrato-finto imprenditore di Fanpage, alla fine sembra andare in porto. E che i soldi, dunque - come pattuito tra l’imprenditore e l’eurodeputato di FdI Carlo Fidanza -, c’erano e ci sono stati. E’ la scena madre della seconda puntata (trasmessa ieri sera da Piazzapulita su La7) dell’inchiesta di Fanpage sulla “lobby nera”, il gruppo di camerati, rappresentato dal “barone”, che da anni condiziona la politica milanese e lombarda e che, nella prima puntata, è stato mostrato ad una cena elettorale tra saluti romani, “boia chi molla”, “Heil Hitler” e insulti antisemiti. Dopo il servizio andato in onda otto giorni fa la procura di Milano, lo ricordiamo, ha aperto un’inchiesta che vede indagati per finanziamento illecito e riciclaggio Carlo Fidanza e lo stesso Jonghi Lavarini. A questo punto, è possibile affermare che le immagini trasmesse ieri sera con la consegna del denaro risulteranno, se non decisive, comunque estremamente utili ai magistrati che indagano. I riflettori - e la telecamera nascosta di Fanpage - si sono spostati anche sulla Lega salviniana e i suoi legami con il mondo dell’ultradestra: su quello che è stato definito “fascioleghismo”, ovvero la contiguità e la condivisione tra alcuni pezzi del par-

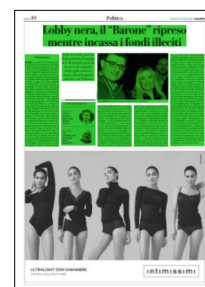
tito di Matteo Salvini e gruppi neofascisti o di ispirazione neonazista. E’ il caso per esempio di Lealtà Azione. A “guidare” l’infiltrato di Fanpage è sempre Lavarini. Il quale presenta quelli che considera suoi interlocutori politici privilegiati. Oltre al già citato Fidanza, ci sono tre nomi noti della Lega: l’eurodeputato Angelo Ciocca, l’ex collega a Strasburgo Mario Borghezio, e Massimiliano Bastoni, consigliere regionale lombardo. Interessante è una frase del “barone”: «In Regione sono tutti nazisti». La tela che Jonghi Lavarini cuce per sostenere i due partiti sovranisti si basa su questa strategia: portare voti alla politica e in cambio “collaborazione”. Il “barone” sostiene prima Angelo Ciocca, alle elezioni europee del 2019 («gli ho portato ben 5mila delle oltre 90mila preferenze»), e poi, in vista delle amministrative del 2021, appoggia un gruppo di candidati di FdI della corrente di Carlo Fidanza. Già nel 2019 il progetto di Jonghi è chiaro: «Nella nuova Lega nazionalpopolare di Matteo Salvini ci deve essere spazio anche per noi - declama durante un incontro riservato con Ciocca - Vogliamo lavorare per la Lega». L’obiettivo del gruppo? Abbordare il Carroccio nel momento della sua maggiore crescita. Jonghi segue la strada aperta da Gianluca Savoini e Mario Borghezio, gli artefici della corrente nazionalista nel partito: «Cerchiamo di fare un sol fascio. Ciocca deve avere una posizione più moderata, a fare la posizione meno equilibrata ci pensiamo noi». Lega e FdI, dunque. In mezzo, la “brigata nera” di Lavarini. Ieri sulla vicenda Fidanza è arrivata una dichiarazione di Giorgia Meloni: «Fdi è un partito che guarda avanti. Chi vuole guardare indietro, è legittimo che lo faccia, ma lo vada a fare da un’altra parte... Purtroppo, io so che chi sbaglia su queste cose, finisce per lavorare con i nostri avversari. Non si aspetta altro...». Meloni ce l’ha con Fidanza: «La cosa che mi fa arrabbiare è che abbia contravvenuto a un’indicazione che avevo dato io. Questa è sicuramente una colpa e lui lo sa bene. Fare queste cose qui è esattamente quello che stanno aspettando i nostri avversari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



I fascio-leghisti

In Europa

L'euro-mentare della Lega, Angelo Ciocca



Il leghista

l'ex eurodeputato della lega, Mario Borghezio



▲ **La destra** Roberto Jonghi Lavarini e Giorgia Meloni

